



LE TUE NOTE KINDLE PER:

Il suggeritore (La Gaja scienza)

di Donato Carrisi

Anteprima istantanea gratuita di Kindle: <http://a.co/7Xr3Gz6>

54 evidenziazioni | 1 nota

Nota | Posizione 4

Comprato il 27 febbraio 2015 a 2,49 euro.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 109

qualcuno aveva iniziato a pensare che tre bambine scomparse nell'arco di soli tre giorni costituissero un'anomalia.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 152

bisogna fare attenzione agli illusionisti: il male a volte ci inganna assumendo la forma più semplice delle cose.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 162

Molti individui solitari danno voce ai propri pensieri quando sono custoditi fra le mura domestiche.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 278

Nella sua espressione era immortalato un istante, qualcosa che a occhio nudo è impercettibile. L'origine miracolosa di un sorriso, prima che si apra e sbocchi sulle labbra o s'illumini nello sguardo come una stella nascente.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 322

Come tutti i criminologi che prestavano la loro opera alla polizia, il dottor Gavila aveva i propri metodi. Primo fra tutti quello di attribuire al criminale dei tratti, in modo da trasformare una figura ancora rarefatta e indefinita in qualcosa di umano. Perché, davanti a un male così feroce e gratuito, si tende sempre a dimenticare che l'autore, come la vittima, è una persona, con un'esistenza spesso normale, un lavoro e magari anche una famiglia. A sostegno della sua tesi, il dottor Gavila faceva notare ai suoi allievi d'università che quasi tutte le volte che veniva arrestato un omicida seriale i suoi vicini di casa e i familiari cadevano dalle nuvole. «Li chiamiamo mostri perché li sentiamo lontani da noi, perché li vogliamo 'diversi'», diceva Goran nei suoi seminari. «Invece ci assomigliano in tutto e per tutto. Ma noi preferiamo rimuovere l'idea che un nostro simile

sia capace di tanto. E questo per assolvere in parte la nostra natura. Gli antropologi la definiscono 'spersonalizzazione del reo' e costituisce spesso il maggior ostacolo all'identificazione di un serial killer. Perché un uomo ha dei punti deboli e può essere catturato. Un mostro no.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 377

Le stazioni sono una specie di antinferno, dove le anime che si sono perse si ammassano nell'attesa che qualcuno vada a riprenderle.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 384

Mila pensava che ognuno di noi ha una strada. Una strada che porta a casa, alle persone più care, a ciò cui siamo maggiormente legati. Di solito la strada è sempre quella, la s'impara da piccoli, e ognuno la segue per tutta la vita. Ma capita che quel cammino si spezzi. A volte ricomincia da un'altra parte. O, dopo aver disegnato un percorso tortuoso, ritorna al punto in cui si era spezzato. Oppure rimane come sospeso. A volte, però, si perde nel buio. Mila sapeva che più della metà di quelli che spariscono tornano indietro e raccontano una storia. Alcuni invece non hanno niente da raccontare, e riprendono la stessa esistenza di prima. Altri sono meno fortunati, di loro rimane solo un corpo muto. Poi ci sono quelli di cui non si saprà mai nulla. Fra questi, c'è sempre un bambino.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 393

L'unico loro desiderio non era rassegnarsi, ma poter smettere di sperare. Perché la speranza uccide più lentamente.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 415

Mila aveva sempre paragonato la tristezza a quei vecchi armadi di cui vorresti disfarti ma che alla fine rimangono al loro posto e dopo un po' emanano un odore tipico, che impregna la stanza. E col tempo ti ci abitui, e finisci con l'appartenere anche tu a quell'odore.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 450

Goran da solo non riusciva a risolvere tutto. Come se l'unica persona che possedeva quel misterioso potere avesse dimenticato di lasciargli il manuale con le formule magiche prima di andar via.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 482

I bambini non vedono la morte. Perché la loro vita dura un giorno, da quando si svegliano a quando vanno a dormire.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 591

“Quante cose inutili fa la gente quando cerca di scampare alla morte”,

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 953

La morte, specie se violenta, esercita uno strano fascino sui vivi. Davanti a un cadavere diventiamo tutti curiosi. La morte è una signora molto seducente.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 964

Ogni criminologo sa che è proprio nei «vuoti» di una scena del crimine che si trovano le risposte. Riempiendo quegli spazi con la presenza della vittima e del carnefice si ricostruisce l'azione delittuosa, si dà un senso alla violenza, si rischiarano l'ignoto.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1328

I serial killer non si scusano. Se lo fanno, è perché vogliono fornire un'immagine diversa di sé, perché ciò è nella loro natura mistificante. Il loro scopo è quello di intorbidire la verità, di alimentare la cortina di fumo di cui si sono circondati.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1549

La memoria dei computer non si svuota mai completamente ed è quasi impossibile cancellare certi dati, che è come se si imprimevano indelebilmente. Mila ricordava di aver sentito dire da qualcuno che quel composto di silicio, imprigionato in ogni computer, funziona un po' come il cervello umano. Anche quando sembra che abbiamo dimenticato qualcosa, in realtà da qualche parte nella nostra testa c'è un gruppo di cellule che trattiene quell'informazione e magari ce la fornirà di nuovo all'occorrenza sotto forma, se non d'immagini, d'istinto. Non è essenziale ricordare la prima volta che ci siamo scottati col fuoco da bambini. Ciò che conta è che quella conoscenza, depurata da tutte le circostanze biografiche in cui si è formata, ci rimarrà impressa nella mente per riaffiorare tutte le volte che ci avvicineremo a qualcosa di caldo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1562

<http://4589278497.89474525.com>

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1680

Si può essere capaci di ferire qualcuno così profondamente per inseguire un egoistico desiderio di felicità?

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1683

C'è sempre un momento in cui, a forza di procedere e di guardare solo avanti, si percepisce qualcosa - un richiamo - e ci si volta un poco per vedere se laggiù ogni cosa è rimasta uguale, o se invece è cambiato qualcosa in chi ci siamo lasciati alle spalle, e in noi. Arriva quel momento, per tutti.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1691

quella donna aveva subodorato il baratro che si spalancava sotto la sua vita perfetta, ne aveva fiutato l'aroma imputridito. E aveva taciuto. Si era prestata all'inganno, anche senza prendervi parte. Era stata complice nel silenzio, compagna nella recita, sposa nel bene e nel male.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1707

siamo tutti alla ricerca di risposte in un universo parallelo,

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 1720

I bambini sanno spremere la felicità da tutto quello che gli capita.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2107

Il criminologo sosteneva la necessità di vivere gomito a gomito durante la conduzione del caso. Così le idee potevano circolare più facilmente, ed essere condivise e processate all'istante, senza mediazioni. La convivenza forzata generava una consonanza e quest'ultima serviva ad alimentare un unico cervello pulsante. Il dottor Gavila aveva mutuato dalla new economy i metodi sulla costituzione dell'ambiente di lavoro, fatto di spazi comuni e con una distribuzione «orizzontale» delle funzioni, opposta alla ripartizione verticale che vige di solito in polizia, legata alla divisione di grado, che genera spesso conflitto e competizione. Nello Studio, invece, le differenze venivano annullate, le soluzioni evolvevano e il contributo di ognuno era richiesto, ascoltato e considerato.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2141

Mentre fra gli altri dopo un po' di tempo s'instaurava un naturale cameratismo, lei continuava a restarsene in disparte, incapace di colmare la distanza. All'inizio ne soffriva. Poi aveva imparato a crearsi una sua «bolla di sopravvivenza», una porzione di spazio in cui poteva entrare solo ciò che decideva lei, compresi i suoni e i rumori, nonché i commenti di chi si teneva alla larga.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2159

non dobbiamo cercare d'immaginare cosa farà, ma sforzarci di capire come è arrivato a fare ciò che ha fatto.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2165

«Un omicida seriale si muove in un universo di simboli. Lui compie un cammino esoterico, iniziato molti anni prima nell'intimità del suo cuore, e che ora prosegue nel mondo reale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2178

il serial killer non nasce come tale, ma accumula passivamente esperienze e stimoli in una sorta d'incubazione della personalità omicida, che poi sfocia nella violenza.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2400

Si deve andare avanti con la propria vita. I morti sarebbero stati sotterrati, e col tempo tutto sarebbe stato metabolizzato. Sarebbe rimasto solo un vago memento nel loro animo, lo scarto di un inevitabile processo di auto-conservazione.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2473

L'uomo è l'unico essere in natura capace di ridere o di piangere.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2474

l'occhio umano produce ben tre tipi di lacrime. Le basali, che umidificano e nutrono continuamente il bulbo oculare. Le riflesse, che vengono prodotte quando un elemento estraneo penetra nell'occhio. E le lacrime emotive, che si associano al dolore. Queste ultime hanno una composizione chimica diversa: contengono percentuali molto elevate di manganese e di un ormone, la prolattina.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2502

il termine «empatia» - lo aveva imparato bene - stava per «capacità di proiettare le proprie emozioni su un soggetto per identificarsi con esso».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2507

«Il dolore non esiste. Come tutta la gamma delle emozioni umane d'altronde. È solo questione di chimica. L'amore è questione solo di endorfine. Con una siringa di Pentothal posso toglierti ogni esigenza affettiva. Siamo solo macchine di carne».

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2520

Mila aveva svuotato la mente e il cuore da molto tempo. Non avrebbe mai avuto un amore, un marito o un fidanzato, né figli, nemmeno un animale. Perché il segreto è non avere niente da perdere. Niente che qualcuno possa portarti via. Solo così riusciva a entrare nella testa delle persone che cercava. Creando intorno a sé lo stesso vuoto che c'era intorno a loro.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2532

Quasi sempre, alla base del modo di agire di un omicida seriale si ravvisano marcate e radicate componenti sadiche. Le vittime sono considerate «oggetti» dalla cui sofferenza, dal cui uso si può trarre un vantaggio personale. Il serial killer, attraverso l'uso sadico della vittima, riesce a provare piacere. Spesso si riconosce in lui l'incapacità di raggiungere una relazione matura e completa con gli altri, che vengono perciò degradati da persone a cose. La violenza allora è solo la scoperta di una possibilità di contatto con il resto del mondo.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2911

«Il serial killer, con ciò che fa, ci sta raccontando una storia: quella del suo conflitto interiore»,

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 2931

Non so se esista un Dio. L'ho sempre desiderato, però. So con certezza che esiste il male. Perché il male può essere dimostrato. Il bene, mai. Il male lascia tracce di sé, al suo passaggio.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3031

Perché un Dio che si presume buono permette che i bambini muoiano?

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3342

Personе abitate a ignorarsi da una vita, grazie a quella tragedia stavano provando un nuovo tipo di esperienza: il contatto umano. Non dovevano più affannarsi nella ricerca di pretesti per entrare in relazione gli uni con gli altri. Perché era scontato che ora avevano una cosa in comune: la pietà per quella creatura. E questo li aiutava a comunicare. Lo facevano ovunque. Al supermercato, al bar, sul posto di lavoro, in metropolitana.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3501

«Dio è silenzioso. Il diavolo sussurra...»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3634

Quando un individuo mente deve effettuare un lavoro psicologico per compensare una serie di tensioni. Per rendere più credibili le sue risposte è costretto ad attingere a informazioni veritiere, già sedimentate nella sua memoria, e a ricorrere a meccanismi di elaborazione logica per amalgamarle alla menzogna che sta raccontando.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3637

Ogni volta che si racconta una bugia, bisogna ricordarsi di tutti i fatti con cui la si tiene in piedi. Quando le bugie sono molte, il gioco si fa complesso. È un po' come il giocoliere che al circo tenta di far ruotare i piatti sui bastoni. Ogni volta che ne aggiunge uno, l'esercizio diviene sempre più difficile e lui è costretto a correre da una parte all'altra senza sosta. È proprio allora che si diventa più deboli ed esposti.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 3693

Camminava fra loro, ed era invisibile. Oltre quella facciata, poi, c'era la verità. E la verità era fatta di violenza. Con essa i serial killer sperimentano una sensazione di potere, che risolve almeno temporaneamente il loro senso d'inferiorità. La violenza perpetrata consente di raggiungere un doppio risultato: ottenere il piacere e sentirsi potenti. Senza bisogno di avere rapporti con nessuno. Il massimo risultato con il minimo dispendio di ansia relazionale.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4477

Non esisteva soluzione di continuità nella sua vita. Non smetteva mai di essere la poliziotta che inseguiva le persone scomparse. Perché le cercava sempre. Nei suoi giorni liberi, quando era in permesso, mentre faceva la spesa. Scrutare i volti degli estranei era diventata un'abitudine. I minori che scompaiono, come tutti, hanno una storia. Ma questa storia a un certo punto s'interrompe. Mila ripercorreva i loro piccoli passi smarriti nel buio. Non dimenticava mai i loro volti. Potevano anche trascorrere degli anni, ma lei sarebbe stata in grado di riconoscerli sempre. "Perché i bambini sono tra noi", pensava. "A volte basta cercarli negli adulti che sono diventati."

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4701

"Quanto costa l'anima di un uomo?"

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 4927

I medici si servono della Scala di Glasgow per valutare il coma di un paziente. Attraverso tre semplici prove - la risposta verbale, l'apertura degli occhi e la reazione motoria - è possibile stabilire il grado di compromissione della funzione neurologica.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5247

«Una volta ho sentito qualcuno dire che il male può essere sempre dimostrato. Il bene mai. Perché il male lascia tracce di sé al suo passaggio. Mentre il bene lo si può solo testimoniare.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5249

il bene è solo troppo fugace per poter essere registrato in qualche modo. E al suo passaggio non produce scorie. Il bene è pulito, il male invece sporca...

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5745

sono più spesso le tragedie umane che i successi a legare le persone,

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5747

«Stiamo accanto a persone di cui pensiamo di conoscere tutto, invece non sappiamo niente di loro...»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5776

Dopo tante vicissitudini, aveva incontrato finalmente Dio.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5983

la domanda giunse travestita di silenzio. Ma Mila la poteva vedere mentre aleggiava su di loro come un uccello nero. Riguardava le origini del male, del suo male.

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 5990

quando mi calo nel buio per tirare fuori qualcuno, è sempre necessario trovare un motivo, una ragione forte che mi riporti alla luce. È una specie di cavo di sicurezza per tornare indietro. Perché, se c'è una cosa che ho imparato, è che il buio ci chiama, ci seduce con la sua vertigine. Ed è difficile resistere alla tentazione... Quando torno fuori insieme alla persona che ho salvato, mi accorgo che non siamo soli. C'è sempre qualcosa che ci viene appresso da quel buco nero, rimanendoci attaccata alle scarpe. Ed è difficile sbarazzarsene.»

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 6092

quando moriamo ci stacciamo dal corpo e, dopo aver percorso rapidamente un tunnel, ci appare una luce bellissima...

Evidenziazione (Giallo) | Posizione 6574

Ultimamente ho appreso molto sui serial killer. Ho imparato che si dividono in quattro categorie: visionari, missionari, edonisti e cercatori di potere... Ma c'è una quinta specie: li chiamano killer subliminali.»
